Anche ricercatori locali nello staff di inquirenti che ha portato

Il Cun Lecco scoperchia

Dal Centro ufologico rivelazioni sconcertanti: Mu

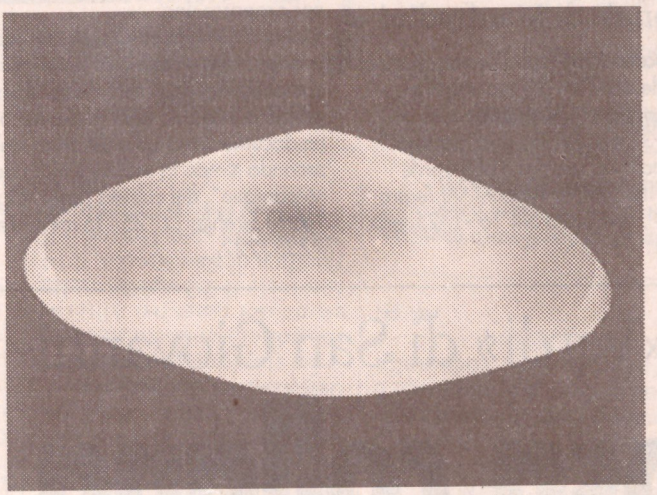
di **Dario Angelibusi**
Loris Lazzati

LECCO • Il Cun Lecco ha cambiato la storia dell'ufologia? Una risposta affermativa sarebbe probabilmente eccessiva, ma di sicuro si può dire che il contributo dato dalla locale sezione del Centro ufologico nazionale a una delle maggiori scoperte nel settore sia stato determinante. Lo staff di inquirenti lecchesi, guidati dal caposezione Antonio Manzoni, ha infatti lavorato al fianco dei maggiori ricercatori nazionali per fare chiarezza su uno dei casi più clamorosi degli ultimi anni: quello ormai conosciuto con il nome di «files fascisti».

«Si tratta di un autentico x-file - spiega Manzoni - che, una volta risolto, ci ha permesso di venire a conoscenza degli studi effettuati sul fenomeno Ufo dal governo fascista. Benito Mussolini e i suoi collaboratori avevano infatti preso molto sul serio gli avvistamenti periodicamente registrati in Italia e in Albania da parte di cittadini e autorità, tanto da arrivare a formare una commissione segreta per lo studio della questione».

Affermazioni bomba, che però il Cun è in grado di supportare con prove ben precise: «Roberto Pinotti, presidente del Centro ufologico, grazie a un informatore del quale naturalmente non è possibile rendere pubblico il nome, è riuscito a venire in possesso di alcuni scottanti documenti risalenti al Ventennio. Secondo quanto scritto in queste pagine, Mussolini aveva formato per lo studio degli Ufo una commissione segreta, il gabinetto Rs/33, che comprendeva i maggiori gerarchi fascisti. Le autorità avevano infatti registrato più volte l'avvistamento di oggetti volanti non identificati mentre sorvolavano la penisola e l'Albania, allora sotto il controllo italiano. Il Duce temeva si trattasse di qualche nuova arma nemica, che potesse mettere a repentaglio la superiorità aerea italiana».

Antonio Manzoni e una delle tante foto scattate a presunti Ufo.



Scottanti documenti proverebbero le inquietanti rivelazioni. E un perito del Tribunale di Como dice: «Sono autentici»

I documenti sono molto dettagliati: «Contengono nomi e cognomi, permettendo una precisa ricostruzione della situazione governativa dell'epoca. I fogli in possesso del Cun sono pure corredati da disegni, che descrivono la forma degli aviogetti avvistati, molto simile a quella normalmente ricondotta agli odierni Ufo».

Chi garantisce che il Cun non sia in possesso di volgari falsi? «Naturalmente uno dei passi fondamentali delle indagini è stato l'accertamento, al di là di ogni ragionevole dubbio, dell'autenticità dei documenti. E' stato così contattato un perito del Tribunale di Como, Antonio Garavaglia, specialista al di sopra di ogni sospetto, che mai si era interessato di ufologia o fenomeni affini, che ha effettuato le do
gli incarta
tato di es
profonditi,
gni dovizia
to il risulta
documenti
ti autentic
anni Tren
stesso ha
proprie dic
rando in q
presso il t
mo».

Una sco
tante, che
comprova
si occupin
meno, del
dal 1947,
civile ame
Arnold avv
volanti so
Rocciose,
nautica d
studiano
rietà il fer
parte, spes
i docume
classificat
nianze di
mettere di
nostra cor
tore. Fino
l'avvistam
era stato c
mo caso s
logia moc
con i «file
affermare
che una p
'30, quella
occupata

Per il grande simposio tenutosi nel week-end del 17 e 18 marzo

I massimi esperti mondiali

Il 26 aprile appuntamen

Calolzio

fon che dà il titolo all'album ne resta an-
che l'unica cover, per nulla in distonia
con il clima sonoro di un bel disco.

(a cura di Andrea Pedrinelli)

...gi intellettuali della tormentata genera-
zione dei trentenni: sempre però con
grande leggerezza formale.

...Carmen Consoli, in effetti molto vicina al
suo mondo.

a portato a una straordinaria scoperta relativa al Ventennio

hia gli «x-files fascisti»

nti: Mussolini studiava presunti aviogetti alieni

tuato le dovute analisi sugli incartamenti. Si è trattato di esami molto approfonditi, condotti con ogni dovizia, che hanno dato il risultato tanto atteso: i documenti erano veramenti autentici, risalenti agli anni Trenta. Garavaglia stesso ha comprovato le proprie dichiarazioni, giurando in qualità di perito presso il tribunale di Como».

Una scoperta sconcertante, che una volta di più comprova come i militari si occupino, apertamente o meno, del fenomeno. «Fin dal 1947, quando il pilota civile americano Kenneth Arnold avvistò nove dischi volanti sopra le Montagne Rocciose, esercito e aereonautica di ogni nazione studiano con grande serietà il fenomeno. D'altra parte, spesso sono proprio i documenti militari declassificati o le testimonianze di ufficiali a permettere di approfondire la nostra conoscenza del settore. Fino ad oggi, proprio l'avvistamento di Arnold era stato considerato il primo caso studiato dall'ufologia moderna. In realtà, con i «files fascisti», si può affermare che almeno anche una potenza degli anni '30, quella italiana, si fosse occupata del fenomeno».

a. I fogli
un sono
disegni,
a forma
vvistati,
ella nor-
otta agli

he il Cun
so di vol-
almente
lamenta-
stato l'ac-
là di ogni
bio, del-
locumen-
ontattato
bunale di
aravaglia,
opra di o-
mai si era
logia o fe-
e ha effet-

IL PARERE DI ALFREDO LISSONI, RESPONSABILE DEL CUN LOMBARDIA

«Queste carte sono state ignorate per decenni: grazie ad esse si riscrive la storia degli Ufo»

SAN MARINO • Numero due del Cun e responsabile per la Lombardia, Alfredo Lissoni è uno dei massimi esperti italiani di «files fascisti» e ufologia in generale. «Nella conferenza di Calolzio parleremo degli avvistamenti del Ventennio - spiega l'esperto milanese - Una documentazione che risale agli anni '30 e retrodata la data ufficiale della nascita dell'ufologia, normalmente fissata al 1947. Sono carte ignorate per molti anni e periziate da un tecnico comasco: in questo ambito il Cun Lecco ha avuto un ruolo determinante nel riscrivere la storia dell'ufologia».

Ci sono stati avvistamenti interessanti in Lombardia? «Innumerevoli. Solo per quanto riguarda Milano ho realizzato un archivio a partire appunto dagli anni Trenta. Sono 600 gli avvistamenti nel capoluogo e nell'hinterland. Zone come Lecco ne hanno un numero inferiore, ma perchè solo recentemente gli studiosi si sono attivati in queste aree di provincia».

Alfredo Lissoni

I casi più eclatanti? «Sono nel Pavese. A Varzi, nel 1983, un Ufo atterrò lasciando sul terreno una sostanza che fu raccolta e analizzata dalle autorità. I Carabinieri si recarono sul posto ed esaminarono la traccia circolare. Nella stessa zona, dieci anni dopo, un testimone ha affermato di aver visto un umanoide di due metri. Al di là del racconto, che può essere anche assurdo, gli inquirenti che hanno interrogato più volte questa persona ne hanno certificato la credibilità e genuinità. Anche se non sappiamo che cosa ha visto, è chiaro che qualcosa è accaduto».

Lissoni conclude con un'affermazione di metodo: «Non abbiamo la verità in tasca, ma il fenomeno esiste ed è visto non solo da testimoni di scarsa cultura, ma anche da piloti, militari, astronomi, politici, manager. L'ipotesi extraterrestre, che noi avanziamo, non è che un'ipotesi. Anche la scienza ufficiale ammette che ci sia vita su altri mondi: noi facciamo un passo in più e ipotizziamo che qualche civiltà sia già arrivata qui e magari ci studi senza prendere un contatto diretto. I problemi di un viaggio interstellare sono enormi e alla nostra scienza paiono insormontabili: ma se parliamo di alieni, non possiamo avere un'ottica così provinciale».

e appuntamento senza precedenti nel nostro territorio alla scuola «Cittadini»

olzio, una serata per riflettere

o, che mai si era
di ufologia o fe-
ini, che ha effet-

che una potenza degli anni '30, quella italiana, si fosse occupata del fenomeno».

solo recentemente gli studiosi si sono attivati in queste aree di

ha affermato di aver visto un umanoide di due metri. Al di là

di alieni, non possiamo avere un'ottica così provinciale».

prile appuntamento senza precedenti nel nostro territorio alla scuola «Cittadini»

lolzio, una serata per riflettere

o ospiti prestigiosi nella conferenza organizzata dal comune con Gazzetta e Unica

IO • Sarà la prima
ufologica di alto li-
rovincia di Lecco.
ento di giovedì 26
lolziocorte segna
nel nostro territo-
ettua un incontro
liare» tenutosi tre
llabio, il fenome-
è mai stato tratta-
ntro pubblico nel
orio.
fascino e l'interes-
ema sono enormi.
to critico e corag-
glior modo per af-
a tematica di que-
E' uno dei motivi
non l'unico, della
«Ufo: visitatori da
revista nel salone
«Cittadini» il 26
1. Ci saranno mol-
orevoli: primo tra
to Pinotti, presi-
Centro Ufologico
uno studioso che
ato con le maggio-
scientifiche inter-
on il progetto Seti
Extraterrestrial
, la Ricerca di se-
provenienti da al-
nciata dal profes-
rake) e con diversi

Stefania Genovese

Antonio Garavaglia

Loris Lazzati

gruppi astronomici nel mondo. Elencare le sue referenze e le sue pubblicazioni sarebbe lunghissimo, essendo Pinotti la più autorevole voce dell'ufologia italiana. A lui spetterà l'inquadramento del fenomeno su larga scala, quale può essere fornito solo da uno studioso della sua esperienza.

Lo affiancherà Alfredo Lissoni, responsabile del Cun per la Lombardia, che parlerà dei casi ufologici nella nostra regione e della rivoluzionaria scoperta che ha visto in primo piano proprio la sezione di Lecco: quella degli avvistamenti registrati dalle autorità fasciste. Interverrà anche il presidente del Cun Lecco, Antonio Manzoni, sia sugli «x-files» del Ventennio che sugli avvistamenti nel lecchese. In questo caso, gli archivi riportano testimonianze poco conosciute e assolutamente sorprendenti, a dimostrazione che, al contrario di quanto afferma chi non conosce il fenomeno, gli avvistamenti sono diffusi capillarmente su tutto il territorio mondiale. Anche se non interverrà sul palco, sarà comunque presente tra il pubblico Antonio Garavaglia, il perito del tribunale di Como che ha verificato l'autenticità dei documenti fascisti.

Un intervento particolare sarà quello di Stefania Genovese, giovane studiosa che si è laureata con una tesi sulla mitopoiesi ufologica, cioè sui miti creati dagli oggetti volanti non identificati. Il suo studio, che rivela la continuità tra certe leggende di altre epoche e il modernissimo immaginario relativo agli extraterrestri, è stato premiato due volte a livello nazionale e una volta a livello internazionale, a testimonianza della sua qualità. La Genovese, che fa parte del Cisu (Centro italiano studi ufologici, un'organizzazione dalla posizione più scettica rispetto al Cun) mette in luce nella sua tesi anche le differenze tra gli Ufo e le immagini fantastiche del passato: «C'è un 5% di avvistamenti che resiste a qualsiasi tentativo di spiegazione convenzionale. Questi casi vanno studiati con grande profondità e attenzione. Purtroppo, la tematica Ufo è troppo spesso ridicolizzata o affrontata in modo sensazionalistico. Due comportamenti da evitare». Organizzatore della serata è l'assessorato alla Cultura del comune di Calolzio, in collaborazione con la Gazzetta di Lecco, TeleUnica e Pro loco, e con la sponsorizzazione di «L & S Computers». Moderatore della serata sarà Loris Lazzati.

quio col presidente del Cun, impegnato da 30 anni nello studio sul campo degli avvistamenti

berto Pinotti, il luminare dell'ufologia europea

RINO • «Il proble-
te e resiste da trop-
er poterci permet-
di prenderlo sotto
on è la frase di un
o qualsiasi, ma del
fologo italiano ed
na delle autorità
questo campo: Ro-
i. Dopo oltre 30 an-
sul campo, il presi-
n ammonisce con-
giamenti superfi-
fenomeno Ufo.
tante affrontare il
oncretamente - af-
ti - Questo va fatto
teri rigorosamente
na con un allarga-
rospettiva: occorre
ndare oltre gli oriz-
cienza del momen-
arroccarsi su posi-
tamente conserva-
impediscono alla
sa di progredire. La
he caratterizza il

Roberto Pinotti

Cun è di essere cautamente aperti a ogni possibile soluzione del problema. Guardiamo con speranza alla possibilità che le istituzioni si aprano allo studio serio di questo problema come è avvenuto in altri paesi, proprio per dire una parola chiara su questo affascinante tema. Anche perchè questo tema sottintende una serie di questioni di enorme rilievo per il futuro della nostra civiltà».

«Il problema esiste e resiste da troppo tempo: non può essere sottovalutato. Un caso indistruttibile? Trinidad 1958: a ufficializzarlo fu il presidente del Brasile, Kubitschek»

L'opinione pubblica nell'approccio al fenomeno Ufo cade solitamente in due estremismi opposti: l'eccessivo scetticismo e l'eccessiva faciloneria, per non dire l'aperta ciarlataneria. Che cosa si sente di dire ai rappresentanti di queste due «fazioni»?

«Che bisogna stare nel giusto mezzo. E' chiaro che gli aspetti di colore del fenomeno, il fatto che è facile essere più «ufofili» che «ufologi», cioè semplici appassionati piuttosto che studiosi, presta il fianco a facili critiche. D'altro canto posizioni preconcette, precostituite e assolutamente scettiche, denotanti tra l'altro una scarsa informazione, sono ugualmente da rifuggire. E' estremamente antipatico vedere pontificare pseudoesperti che la stampa a volte coinvolge come se fossero in grado di dare risposte che in realtà non sanno nemmeno come e dove collocare. L'ufologia è uno studio interdisciplinare. Non esistono specialisti assoluti. Bisogna essere sufficientemente modesti da capire che la nostra conoscenza è scarsa e metterci umilmente a studiare».

Se dovesse citare a uno scettico un caso indistruttibile nella storia dell'ufologia, quali sceglierebbe? «Un caso incontrovertibile, ufficiale e tecnico, di fonte incontestabile, risale al 1958. Al largo dell'isola di Trinidad una nave della marina brasiliana vide e fotografò in sequenza un oggetto a forma di piatto volante con cupola emisferica, di 30-35 metri di diametro, che effettuò una serie di evoluzioni sull'isola. Fu oggetto di inchiesta e pochi mesi dopo fu lo stesso presidente del Brasile, Kubitschek, a rilasciare la dichiarazione ufficiale che un aeromobile di ignota provenienza, privo di contrassegni, di concezione sconosciuta, aveva violato lo spazio aereo brasiliano».

Affermazioni bomba, che però il Cun è in grado

oggetti volanti non identificati mentre sorvolavano la penisola e l'Albania, al-

nomi e cognomi, permettendo una precisa ricostruzione della situazione go-

gli sospetto, che mai si era interessato di ufologia o fenomeni affini, che ha effet-

'30, quella occupata

Per il grande simposio tenutosi nel week-end del 17 e 18 marzo

I massimi esperti mondiali si sono riuniti a San Marino

Un momento del simposio e la ricostruzione di un presunto alieno.

GALBIATE • Scienziati, psicologi, medici, militari, inquirenti di ogni nazionalità: sono solo alcuni dei protagonisti del IX simposio mondiale di ufologia, tenutosi nel week end del 17-18 marzo a San Marino. Un appuntamento prestigiosissimo, che ogni anno riunisce nella piccola repubblica i maggiori esperti del settore, per confrontarsi sul grande mistero della vita extraterrestre.

Coordinatore della due giorni è stato Roberto Pinotti, presidente del Centro ufologico nazionale. Accanto a lui sono intervenuti diversi altri rappresentanti del sodalizio italiano, come Luigi Barone, Giuseppe Colaminé, Gianpaolo Cuomo, Gianfranco Lollino, Aldo Rocchi e il lecchese Antonio Manzoni.

Grande interesse ha suscitato l'intervento di Alfredo Lissoni, responsabile del Cun lombardo, che ha presentato gli «x-files fascisti», avvalendosi della testimonianza di Cesare Falessi, dell'Unione giornalisti aereonautica italiana. Falessi ha confermato come, nel Ventennio, uno dei suoi migliori amici, Gaetano Croco, oggi noto come membro della commissione governativa segreta che studiava gli Ufo, avesse più volte parlato, di punto in bianco, della concreta possibilità di raggiungere altri pianeti tramite astronavi atomiche.

Ennesima conferma dell'interessamento dei governi alla questione Ufo è giunta da Nick Pope, ex portavoce della Segreteria dello Stato maggiore dell'aereonautica (Raf) del Ministero della Difesa inglese, che ha confermato come da decenni i politici e i militari del Regno Unito studino con la massima attenzione la fenomenologia.

Presenti molti ufologi, ma anche numerosi scienziati e militari di tutto il mondo, per discutere sul mistero della vita extraterrestre

Presente al simposio anche un militare italiano, Salvatore Marcelletti, generale pilota dell'aereonautica militare della riserva. L'ufficiale è stato protagonista nel 1971 di un incontro ravvicinato in alta quota, a bordo del suo caccia. Un caso che, all'epoca della sua rivelazione, fece molto scalpore, confermando una volta di più come spesso i protagonisti degli avvistamenti più clamorosi siano stati proprio piloti dell'aereonautica civile e militare.

Boris Shurinov, presidente dell'Ufos russo, ha presentato al pubblico del simposio un filmato relativo al presunto Ufo avvistato due mesi fa a Barnauil, in Siberia. L'inquirente ha mostrato la presenza di un tracciato radar, che dimostra il tentativo effettuato da tre caccia di intercettare il disco volante.

Lo psicologo americano Richard Boylan, da anni impegnato nel delicatissimo studio dei rapimenti alieni, ha illustrato le diverse tipologie di extraterrestri che avrebbero visitato il nostro pianeta, mentre Antonio Huneeus, cileno responsabile internazionale del Mufon statunitense, e Javier Sierra, direttore della rivista spagnola «Mas alla de la Cienda» («Oltre la scienza» ndr), hanno spiegato quale sia l'impatto dei mass media sul grande pubblico, in materia di Ufo. Una tematica molto complessa, dove un ruolo non indifferente è giocato dai pregiudizi e dalla censura di Stato.

Di grande interesse l'intervento di Ioh Hobana, scrittore di fantascienza e presidente dell'Asfan rumeno, da tempo impegnato nell'affascinante settore della paleostranautica, lo studio di eventuali interferenze aliene nella storia dell'umanità. Al pubblico sanmarinese ha presentato una relazione sui testi sacri della tradizione indiana, dove potrebbero essere narrate le gesta di antichi visitatori alieni.

Da segnalare la presenza a San Marino di alcuni ricercatori appartenenti alla «scienza ufficiale», alcuni dei quali hanno partecipato, venerdì, a una tavola rotonda sulla vita extraterrestre, trattata secondo i canoni tradizionali. Durante i loro interventi, molti scienziati hanno confermato l'importanza di accostarsi alla fenomenologia Ufo con serietà, per approfondire la conoscenza di un argomento di tale importanza, che non può più essere ignorato. A questo proposito, da evidenziare le conferenze tenute da Frank Drake, padre del progetto Seti, dall'astrofisico Massimo Teororani, e Federico Di Trocchio, storico della scienza dell'università di Lecce.

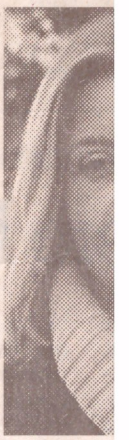
Il 26 aprile appuntamen

Calolzio,

Quattro ospiti prestigios

CALOLZIO • Sarà la prima conferenza ufologica di alto livello nella provincia di Lecco. L'appuntamento di giovedì 26 aprile a Calolziocorte segna una svolta nel nostro territorio. Se si eccettua un incontro quasi «familiare» tenutosi tre anni fa a Ballabio, il fenomeno Ufo non è mai stato trattato in un incontro pubblico nel nostro territorio.

Eppure, il fascino e l'interesse del problema sono enormi. Un confronto critico e coraggioso è il miglior modo per affrontare una tematica di questa natura. E' uno dei motivi d'interesse, non l'unico, della conferenza «Ufo: visitatori da altrove?», prevista nel salone della scuola «Cittadini» il 26 aprile alle 21. Ci saranno molti ospiti autorevoli: primo tra tutti Roberto Pinotti, presidente del Centro Ufologico Nazionale, uno studioso che ha collaborato con le maggiori istituzioni scientifiche internazionali, con il progetto Seti (Search for Extraterrestrial Intelligence, la Ricerca di segnali radio provenienti da altre civiltà lanciata dal professor Frank Drake) e con diversi



Stefania Ge

gruppi ast
do. Elenca
le sue pub
lunghissim
la più auto
logia italia
l'inquadra
no su larga
sere fornit
dioso della

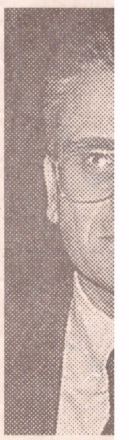
Lo affia
soni, respo
la Lombar
casi ufolog
gione e d

A colloquio col presidente

Roberto Pino

SAN MARINO • «Il problema Ufo esiste e resiste da troppo tempo per poterci permettere il lusso di prenderlo sotto gamba». Non è la frase di un appassionato qualsiasi, ma del massimo ufologo italiano ed europeo, una delle autorità mondiali in questo campo: Roberto Pinotti. Dopo oltre 30 anni di studio sul campo, il presidente del Cun ammonisce contro gli atteggiamenti superficiali verso il fenomeno Ufo.

«E' importante affrontare il problema concretamente - afferma Pinotti - Questo va fatto secondo criteri rigorosamente scientifici, ma con un allargamento di prospettiva: occorre cercare di andare oltre gli orizzonti della scienza del momento, per non arroccarsi su posizioni assolutamente conservatrici che impediscono alla scienza stessa di progredire. La posizione che caratterizza il



Roberto Pin

Cun è di es
perti a ogn
ne del prol
con sperar
che le istitu
studio seri
ma come